

The logo consists of the text 'V-START' in a blue, sans-serif font. The letter 'A' is replaced by a red icon of a person with a white triangle on their head, symbolizing a witness or a person affected by hate.

REAGIRE ALL'ODIO SI PUÒ

Piccola guida per chi ha subito o è stato testimone di un'aggressione razzista, omofoba o contro la disabilità





Introduzione

Subire un'aggressione o essere oggetto di offese di tipo razzista, omofobico o a causa della propria disabilità è sicuramente una brutta esperienza e a volte può essere scioccante. A parte le conseguenze fisiche, psicologiche, economiche e sociali che ne derivano, è del tutto normale per chiunque sia coinvolto in questo tipo di esperienza provare ansia, preoccupazione ed essere incerti su cosa fare.

Se sei stato/a vittima di un'aggressione fisica o verbale basata sulla tua religione, provenienza, etnia, orientamento sessuale o disabilità, se conosci qualcuno che ne ha subita una o hai assistito ad un episodio di questo genere, questa guida può offrirti aiuto e assistenza. Qui puoi trovare informazioni sui tuoi diritti, su quali sono i primi passi da fare e i servizi più utili a cui rivolgerti.

Speriamo che questa guida possa esserti di aiuto.

Cos'è un crimine d'odio e come si riconosce?

I **crimini d'odio** sono reati comuni ma con un'aggravante: sono motivati dall'ostilità verso il gruppo sociale a cui la persona appartiene.

Quasi ogni reato può diventare un crimine d'odio: ciò che trasforma un'aggressione o una persecuzione in crimine d'odio è il fatto che la vittima venga 'scelta' sulla base della sua appartenenza (o presunta appartenenza) ad un certo 'gruppo': ad esempio se indossi un simbolo religioso, come il velo, la kippah, ecc., se hai il colore della pelle o tratti somatici diversi da quelli della maggioranza delle persone che ti circondano; se mostri atteggiamenti affettuosi verso persone del tuo stesso sesso.

Spesso l'aggressore non conosce nemmeno la vittima, la violenza o l'aggressività non sono causate da quello che la persona ha fatto o ha detto ma dal suo aspetto fisico, dal suo abbigliamento o dalle sue abitudini, che lo identificano come appartenente a un certo gruppo.

Quindi sono da considerarsi crimini d'odio tutte le aggressioni fisiche o verbali e o i danneggiamenti di proprietà o simboli, ad esempio luoghi di culto, in cui la causa della violenza o della persecuzione sono la religione, il colore della pelle, la nazionalità, l'appartenenza ad una minoranza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o la disabilità.



Alcuni esempi

Violenza fisica: ti hanno aggredito/a fisicamente, spintonato, preso/a a pugni, calci, schiaffi, ti hanno lanciato oggetti o strappato simboli religiosi (es. il velo).

Violenza verbale: sei stato insultato/a, minacciato/a fisicamente, umiliato/a o deriso/a o aggredito/a verbalmente senza motivo.

Violenza psicologica: vieni criticato/a, umiliato/a, minacciato/a di essere licenziato dal datore di lavoro, chiamato/a con parole offensive sul lavoro, a scuola, in un ufficio pubblico, ecc

Violenza contro la proprietà o simboli (luoghi di culto, cimiteri ecc.): la tua auto o la tua casa sono state danneggiate, hai trovato delle scritte insultanti sul muro di casa o tra la tua posta, hai trovato materiali pericolosi o dannosi nella tua cassetta delle lettere o davanti alla tua porta.

Persecuzione: ricevi telefonate e/o messaggi insultanti anche attraverso i social media, ricevi minacce ripetute, subisci danni continui (anche di lieve entità) alle tua casa, auto ecc.

Quanto sono diffusi i crimini d'odio?

Le informazioni sulla diffusione di questo tipo di reati sono parziali, ma sono più frequenti di quanto si pensi. Un aumento delle denunce da parte delle vittime e/o dei testimoni aiuterebbe a conoscere meglio il fenomeno e a contrastarlo più efficacemente. Secondo i dati di organizzazioni internazionali, nel 2017 in Italia sono stati denunciati dalle forze di polizia 1048 casi di violenze o aggressioni, di cui 828 di tipo razzista, 157 contro persone con disabilità e 63 contro persone LGBTI. Questi dati costituiscono però solo la punta dell'iceberg, come dimostrano alcuni studi europei che hanno evidenziato come il 33% delle persone di origine nordafricana in Italia affermi di aver subito molestie basate sull'origine etnica o sul fatto di essere migranti. Lo stesso avviene per il 30% delle persone provenienti dall'Africa Sub-Sahariana e per il 29% delle persone di origine asiatica. L'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) ha rilevato che il rischio di subire violenza, insulti o minacce è molto alto per le persone LGBTI: il 23,3% dichiara di essere stato minacciato, assalito o aggredito fisicamente e il 35,5% è stato invece umiliato e offeso.

Ricorda che il numero limitato delle denunce ha un impatto negativo sulla percezione della gravità del problema e sul suo contrasto.



Con un unico termine – LGBTI – si vogliono indicare le persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender o Transessuali, Intersessuali. Questa parola gode ormai di un riconoscimento generale ed è nata anche come risposta del movimento gay contro l'omofobia, cioè l'avversione ossessiva verso l'omosessualità e gli/le omosessuali.

Ho subito un crimine d'odio ... cosa posso fare?

Se hai subito una violenza, sei vittima di una persecuzione come quelle descritte o sei stato/a testimone di un episodio di violenza fisica o verbale, è molto importante segnalarlo agli organi appropriati. Se lo fai, è più probabile che chi l'ha commessa verrà indagato e punito e non avrà più la possibilità di ferire te o qualcun altro.

Sappi che la Polizia è obbligata a registrare ogni segnalazione di reato di cui è stata informata e a svolgere le necessarie indagini. Se hai dubbi se denunciare o meno, puoi parlare con i professionisti che lavorano nei centri di assistenza per le vittime prima di decidere, perché possono darti informazioni e consigli utili per prendere la tua decisione. Alcune persone esitano quando si tratta di denunciare un reato. Pensano:

"Non è importante" Non sottovalutare quello che ti è successo: anche un episodio che ti sembra poco importante può portare con sé delle conseguenze negative. La violenza e l'aggressività non devono diventare la norma.

"Mi vergogno" Non ti sentire a disagio o imbarazzato/a per quello che è successo, non ne hai nessuna colpa. Ricorda



che hai il diritto di essere trattato/a in modo delicato e non giudicante dalle forze dell'ordine e da tutti i servizi a cui ti vuoi rivolgere. Le persone che lavorano in questi servizi sono formate per accogliere chi subisce un'aggressione in modo rispettoso ed essere di supporto.

"Non servirà a niente" Le forze dell'ordine hanno a che fare con molti casi, quindi potrebbe succedere che le indagini non siano così veloci ma sicuramente verranno svolte. È possibile anche che l'autore del reato non venga identificato ma comunque verrà sempre cercato. In ogni caso, è importante tenere conto dei casi di aggressione in un dato territorio anche se non si riesce ad individuare l'autore. Può servire ad aumentare la vigilanza delle forze dell'ordine, così come a risolvere un altro caso in futuro.

"Non ho avuto grandi conseguenze" Se l'aggressione non ti ha provocato lesioni o ferite (fisiche o psicologiche) o perdite economiche meglio così, ma non denunciare significa non avere la possibilità di individuare e perseguire l'autore della violenza che, di conseguenza, potrebbe essere commessa nuovamente, coinvolgendo altre persone.

"Ho paura di cosa accadrà" È normale avere il timore di denunciare un crimine ed eventualmente affrontare un processo. Non dimenticare, però, che ci sono persone e servizi che possono aiutarti sia nella fase della denuncia che successivamente, durante le indagini e l'eventuale processo. Qualunque sia la decisione che prendi, hai sempre il diritto di avere supporto. Anche se decidi di non denunciare, puoi comunque rivolgerti a uno dei centri specializzati per l'assistenza alle vittime di reato, che forniscono servizi di supporto psicologico e legale anche in mancanza di una denuncia, oppure ad un'associazione che conosci e di cui ti fidi.



Ho subito un crimine d'odio ... è normale sentirmi così?

Subire una violenza di qualsiasi tipo può portare una serie di conseguenze, sia psicologiche che fisiche e può farti vivere un insieme di emozioni che sono difficili da affrontare. Si tratta di reazioni assolutamente normali che all'inizio possono spaventare ma, come succede nella maggior parte dei casi, con il tempo si attenueranno e gradualmente riprenderai il controllo della tua vita. Non esiste un modo unico di sentirsi o di affrontare questo tipo di vicende, l'essere vittima di un crimine può influenzarci in molti modi diversi. Subire un'aggressione o una violenza può farci trovare di fronte a una situazione in cui reagiamo in un modo che non conosciamo e le strategie che usiamo normalmente per affrontare le difficoltà della vita potrebbero non essere sufficienti. Potremmo sentirci in stato di shock e violati nella nostra integrità personale, potremmo avere problemi come difficoltà nel sonno, depressione, ansia e senso di colpa, anche se non c'è nessun motivo per sentirsi colpevoli. Tutto quello che è una reazione completamente normale a una situazione anomala ci fa sentire come se avessimo perso ogni controllo e ci fa pensare che il mondo possa essere un luogo molto pericoloso. Bisogna però considerare che lo stress e la tensione causati dall'aggressione o dalla persecuzione che abbiamo subito diminuiranno nel tempo e in molti casi le persone che sono state vittime di un crimine si riprendono e tornano alla normalità. Se invece pensi di avere bisogno di un aiuto qualificato per uscire da una situazione di disagio, non esitare a rivolgerti a uno psicologo o ad un professionista presso i servizi di assistenza per le vittime dei reati o presso i servizi pubblici del tuo territorio.



Se ti trovi in una situazione d'emergenza

Se ti trovi in una situazione di pericolo e hai bisogno di aiuto immediato, chiama la Polizia o i Carabinieri. **I numeri di emergenza sono 112 e 113 e funzionano 24 ore su 24, 7 giorni su 7.** Ricordati di dare il tuo nome e numero di telefono e indicare dove ti trovi. Spiega brevemente cosa è successo, in modo tale che la persona che ti risponde possa valutare bene la situazione e decidere cosa fare. Una volta effettuata la chiamata, la Polizia o i Carabinieri hanno l'obbligo di intervenire immediatamente, valutare i rischi o i pericoli e prendere tutte le misure necessarie per tirarti fuori dalla situazione e per proteggerti dalla violenza. Se hai bisogno di assistenza medica in seguito ad un atto violento, rivolgiti ad un pronto soccorso oppure, se non sei in grado di farlo da solo/a, chiama il 118. Informa l'operatore sanitario che ti assiste che le tue ferite sono il risultato di un'aggressione violenta e ricorda che il rapporto medico è molto importante come prova di quel che è successo e per l'eventuale richiesta di risarcimento.



Se decidi di sporgere denuncia

Se sei stato/a vittima di un reato puoi decidere di sporgere denuncia. Ricordati che nei centri di supporto hai la possibilità di farti spiegare come fare denuncia e quali sono le conseguenze nel caso tu decida di farla. Se si è verificato un reato, la Polizia e i Carabinieri non possono rifiutarsi di accogliere la denuncia. In questa fase, non c'è bisogno di sapere chi è l'autore, la denuncia può anche essere presentata contro ignoti. Inoltre può essere fatta successivamente, anche dopo aver consultato un centro di assistenza o essere stato/a al pronto soccorso.

112 Numero emergenza

114 Emergenza infanzia

1522

Antiviolenza donna

113 Polizia

118 Ambulanza

800 901010

Numero
antidiscriminazione

> Cosa succede se faccio denuncia?

La polizia comincerà le indagini per raccogliere prove su quanto hai dichiarato e questo potrà richiedere anche un lungo periodo di tempo. In ogni caso, ti consigliamo di sentire un avvocato o rivolgerti ad un centro di assistenza; loro saranno in grado di aiutarti in questa situazione, informandoti sulle tempistiche e le modalità.

> Se faccio denuncia poi devo partecipare obbligatoriamente al processo?

No. Se decidi di fare denuncia ci sarà un processo per decidere se effettivamente c'è stato un reato e in caso affermativo quale pena spetta all'autore. Tu non sei obbligato a partecipare, ma nel caso decida di farlo, dovrai prendere un avvocato.

> Come faccio se non ho i soldi per pagare un avvocato?

Se hai un reddito al di sotto di una certa cifra, puoi essere difeso gratuitamente da un avvocato (il cosiddetto gratuito patrocinio). Per poter ottenere assistenza legale gratuita è necessario essere cittadini italiani o avere regolare permesso di soggiorno.



> Quali sono i miei diritti nel processo?

- > Hai il diritto di presentare documenti o altre prove che dimostrino che sei stato/a vittima di un reato.
- > Hai il diritto di richiedere una traduzione di tutti i documenti che verranno presentati durante il processo e di essere assistito da un interprete. La traduzione degli atti è gratuita solo per quei documenti che sono essenziali per farti capire quali sono i tuoi diritti e cosa puoi fare per tutelarli durante il processo. Negli altri casi potrai sempre essere assistito da un interprete e/o farti tradurre dei documenti ma le spese saranno a tuo carico.
- > Puoi chiedere il risarcimento dei danni materiali (detti patrimoniali) e morali che hai subito a causa delle violenze. Potrai, inoltre, chiedere il rimborso delle spese che hai sostenuto a causa del processo e la restituzione degli eventuali beni di cui sei stato privato a causa del reato. Se i tuoi beni sono andati perduti o sono stati distrutti potrai chiedere una somma pari al loro valore.
- > Hai il diritto, in qualsiasi momento, di revocare la tua partecipazione al processo.

È molto importante avere presente che tutti i diritti che spettano alla vittima del reato possono essere esercitati, in caso di decesso, dai suoi parenti più stretti o dal marito/moglie o compagna/o.

> Cosa succede se mi chiamano come testimone nel processo?

Sappi che, anche se decidi di non partecipare al processo, potrebbero chiamarti come testimone ed hai l'obbligo di presentarti. In questo caso, se vuoi, puoi essere sentito con un interprete. Inoltre, se non vivi nella stessa città dove si svolge il processo hai sempre diritto a ottenere un rimborso del viaggio.

Mediazione: si tratta di un vero e proprio metodo alternativo per risolvere le controversie senza dover affrontare un processo. Attraverso la mediazione avrai, alla presenza di un soggetto terzo ed imparziale, un dialogo diretto con l'autore del reato per trovare un accordo sulla questione. Si tratta di una procedura meno costosa e più rapida rispetto al processo che però deve essere valutata con attenzione con il supporto di un avvocato e di uno psicologo.

Altri consigli utili

PARLA CON LA TUA FAMIGLIA E I TUOI AMICI

Se possibile, parla con i tuoi familiari e/o con i tuoi amici di quello che ti è successo. A volte può essere difficile e stressante raccontare quello che è accaduto ma può aiutarti se lo fai con qualcuno che ti è vicino e di cui ti fidi.

RACCONTA COME TI SENTI

Spesso è utile spiegare a professionisti cosa è successo e che impatto ha avuto su di te. Rivolgerti a un medico, uno psicologo o un avvocato ti aiuterà a capire come reagire alla situazione in cui ti sei trovato e ad uscirne più facilmente. Puoi arrivare a questi professionisti passando da un centro di assistenza.

CONTATTA UN SERVIZIO D'ASSISTENZA

Rivolgiti al servizio di supporto alle vittime più vicino per richiedere un aiuto professionale e consigli su cosa fare. Troverai una lista di contatti alla fine di questa guida e sul sito www.vstart.eu.



I servizi di assistenza per le vittime dei reati

I servizi di assistenza per le vittime dei reati sono dei servizi gratuiti in cui potrai trovare accoglienza e supporto. In fondo a questa guida troverai la lista dei servizi nelle varie regioni italiane, in questo modo potrai localizzare quello più vicino a te.

Potrai rivolgerti in tutta sicurezza a questi servizi dove, in condizioni di massima riservatezza, troverai un aiuto qualificato e professionale per affrontare la tua situazione e un orientamento rispetto ai servizi sul tuo territorio. In particolare potranno offrirti:

- > Informazioni sui tuoi diritti
- > Orientamento ai servizi sul territorio
- > Accompagnamento all'eventuale percorso giudiziario
- > Sostegno psicologico
- > Consulenza legale
- > Consulenza medico-psichiatrica
- > Servizi di mediazione vittima-autore dell'aggressione



PERCHÉ È IMPORTANTE AGIRE

se SUBISCI un crimine d'odio

- > Non segnalare fa crescere queste aggressioni nel numero e nella gravità. Gli autori si sentono impuniti e al di sopra della legge e quasi incoraggiati a ripetere atti simili.
- > Reagire chiedendo aiuto ad un servizio di assistenza o denunciando direttamente alle forze dell'ordine è un modo di affermare le tue ragioni ed il tuo diritto a vivere serenamente, anziché nella paura.
- > Il non parlare dell'aggressione subita favorisce l'aggressore, che trae forza dal silenzio sull'atto di violenza.
- > Parlare della violenza con parenti, amici e conoscenti che potrebbero essere aggrediti per la stesse ragioni, li aiuterà ad affrontare simili situazioni se dovessero accadere.
- > Sottovalutare il fatto di essere chiamato/a con parole o espressioni che ritieni offensive è pericoloso perché gli autori delle aggressioni di questo tipo passano spesso dagli insulti alle minacce e da queste ultime alla violenza vera e propria.

Infine è importante agire perché si tratta di attacchi diretti contro il rispetto reciproco, la tua dignità ed integrità fisica, la tua serenità psicologica e la coesione della comunità.

se ASSISTI ad un crimine d'odio

- > È importante intervenire in modo diretto a difesa della vittima (presta attenzione, può comportare il rischio di essere a tua volta aggredito/a) o, in modo indiretto, allontanandola dalla scena, confortandola, chiamando l'ambulanza e la Polizia. È importante anche osservare i dettagli della situazione utili a ricostruire l'accaduto e ad identificare l'aggressore.
- > Esplicita chiaramente il tuo sostegno alla vittima e rassicurala sul fatto che rimarrai fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Il sostegno evita alla vittima la sensazione di isolamento che può aggravare gli effetti fisici e psicologici dell'aggressione.
- > Testimoniare quello che si è visto è importante. Puoi sollecitare altre persone presenti a fare qualcosa perché può bastare un piccolo incoraggiamento per decidere di intervenire e superare il timore di essere in minoranza.
- > Cerca di memorizzare cosa dice l'aggressore per permettere alle forze dell'ordine (e in caso al giudice) di valutare meglio come sono andate le cose.

I servizi disponibili a livello nazionale

SERVIZI NAZIONALI

NOME	INDIRIZZO	CONTATTI	SITO INTERNET
O.S.C.A.D. Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori	Roma	oscad@dcpc.interno.it	www.interno.gov.it/it/ministero/osservatori/osservatorio-sicurezza- -contro-atti-discriminatori-oscad
U.N.A.R. Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali	Largo Chigi, 19, 00187 Roma	T. 800 901010 unar@unar.it	www.unar.it
Rete Lenford Avvocatura per i Diritti LGBTI	Via Zambonate, 33 24122 Bergamo	T. 035 19904497 sos@retelenford.it	www.retelenford.it
ASGI – Servizio antidiscriminazione	Via Gerdil, 7 Torino	T. 351 5542008 antidiscriminazione@asgi.it	www.asgi.it/servizio -antidiscrimi- -nazione
C.I.M.F.M. – Centro Italiano di Mediazione e di Formazione alla Mediazione	Via Santo Stefano, 119 40125 Bologna	T. 051 6231247 F 051 6231247 info@cimfm.it	www.cimfm.it
Società Italiana di Vittimologia	Via S. Isaia 8 40123 Bologna	T. 333 4993703 filodiretto@vittimologia.it	www.vittimologia.it
Socialmente AIPC Associazione Italiana Psicologia e Criminologia - Centro Ascolto Vittime	Roma	T. 06 44246573 / 327 4660907 aipctalia@gmail.com info@socialmente.net	www.socialmente.net
Rainbow Line Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli	Via Efeso 2A Roma	T. 800.110611 info@mariomieli.org	www.mariomieli.net
Gay Center – Gay Helpline	Via Nicola Zabaglia 14 00153 Roma	T. 800 713713 info@gayhelpline.it	www.gayhelpline.it

NOME	INDIRIZZO	CONTATTI	SITO INTERNET
Associazione Italiana Vittime di Reato	Piazzale Clodio, 22 Roma	T. 371 3357857 info@associazioneitalianavittime-direato.it	www.associazioneitalianavittimedireato.it
C.S.IN. ONLUS Associazione Centro Servizi Interdisciplinare	Via Arno, 62, Roma	T. 800 146563	www.csinonlus.org
I-CARE Associazione Italiana di Supporto Vittimologico	Viale Valganna, 84 Varese	T. 800 960533	www.associazionevittimologica.it

SERVIZI LOCALI PER REGIONE

CAMPANIA

Napoli Divercity – Sportello di ascolto e consulenza LGBT	c/o Centro Sinapsi via Porta di Massa 1, Scala C, Piano Ammezzato, Napoli	T. 081 2532178 F 081 2532002 sportello@napolidiversity.it	www.sinapsi.unina.it/ napolidiversity_sportello_lgbt
Associazione Diesis Sportello Auris	Galleria Umberto I, 83 Napoli	T. 366 2412177 aps.diesis@gmail.com	facebook.com/aps.diesis

EMILIA ROMAGNA

Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati	Viale Aldo Moro, 64 40127 Bologna	T. 051 5273240 fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it	www.regione.emilia-romagna.it/ fondazione-per-le-vittime -dei-reati
Il Cassero – Telefono Amico LGBT	Via Don Minzoni 18 40121 Bologna	T. 051 555661 telefonoamicogay@cassero.it	www.cassero.it
ASV – Associazione Vittime del Salvemini	c/o Casa della Solidarietà A. Dubcek Via del Fanciullo, 6, 40033 Casalecchio di Reno (BO)	T. 051 6132162 centrovittime@casalecchio.net	www.comune.casalecchio.bo.it

LAZIO

NOME	INDIRIZZO	CONTATTI	SITO INTERNET
Sportello ascolto e accoglienza vittime del Tribunale di Tivoli	c/o Tribunale di Tivoli via N. Arnaldi, 19, Tivoli (RM)	T. 077 4451803 infovittime.tivoli@giustizia.it	www.procura.tivoli.giustizia.it spazio_accoglienza_vittime_contatti.aspx
SPONDÈ Onlus Servizio Ascolto e Consulenza Vittime	Via Vetulonia, 43 Roma	T. 347 635590 segreteria@associazionesponde.it	associazionesponde.it/wphome/

LOMBARDIA

Libra Onlus	Via Sandro Pertini, 6 loc. Colle Aperto, Mantova	T. 338 3127352 / 0376 1591511 F 0376 1591512 info@associazionelibra.com	www.associazionelibra.com/it/home
Cooperativa Dike	Corso Vercelli, 42 20145 Milano	info@cooperativadike.org	cooperativadike.org
ARCIGAY Milano Progetto I.O. (Immigrazione – Omosessualità)	Via Bezzecca, 3 20135 Milano	T. 02 54122225 / 02 54122227 progettoio@arcigaymilano.org	www.arcigaymilano.org/Web/io

PIEMONTE

Rete Dafne Torino	Torino	T. 011 5683686 F 011 501208 info@retedafne.it	www.retedafne.it/torino
Gruppo Abele Sportello Off	Corso Trapani, 95, Torino	T. 011 3841024 off@gruppoabele.org	www.gruppoabele.org
Me.Dia.Re. Mediazione Dialogo Relazione	Via Buniva 9/bis D, Torino	T. 011 8390942 / 345 7350229 info@me-dia-re.it	http://me-dia-re.it/
Centro Regionale contro le Discriminazioni Regione Piemonte	Via Magenta, 12, Torino	T. 011/4325505 antidiscriminazione@regione.piemonte.it	www.piemontecontrole discriminazioni.it

NOME	INDIRIZZO	CONTATTI	SITO INTERNET
Cooperativa C.R.I.S.I. Centro Ricerche Interventi Stress Interpersonale	Via Amendola, 120 70126 Bari	T. 080 5534833 / 080 5976500 F 080 5534833 info@mediazionecrisi.it	www.mediazionecrisi.it
Rete Dafne Sardegna	Cagliari e Sassari	T. 800 013000 sardegna@retedafne.it	www.retedafne.it
CRESM , Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione – Centro Kore	Via Empedocle, 5A Gibellina (TP)	T. 0924 69000 / 091 7404107/ 091 7404103	www.cresm.net/it/centro-kore/
Comune di Palermo Sportello di ascolto per le vittime di reato	Via Don Orione, 18 Palermo	T. 800 961931 / 0922 22922 F 0922 25457	https://www.comune.palermo.it/noticext.php?cat=1&id=9909
Centro Antiviolenza Telefono Aiuto	Salita Francesco Sala, 15 Agrigento	info@vivereilsociale.it	www.vivereilsociale.it/ vis/2011/09/04/telefono -aiuto/
Rete VIS Sportello VIS	Piazza del Municipio, 4 Livorno	T. 0586 257229 sportellovis@provincia.livorno.it	www.provincia.livorno.it/fileadmin/Pari_Opportunita/provincia _ depliant.pdf
Rete Dafne Firenze Associazione Aletea	Viale A. Volta, 86, Firenze	T. 055 2616422 / 327 6327018 firenze@retedafne.it	www.retedafne.it/firenze
365 Giorni al Femminile Sportello Po.St.It	Via G. Marconi, 51 Montecatini Terme (PT)	Pistoia: T. 366 6050354 info@postalking.org Pisa: T. 366 2753616 sportellostalking@gmail.com Firenze: T. 388 2252893 postitfirenze@gmail.com	www.365giornialfemminile.org /2013 /03/29/po-st-it/

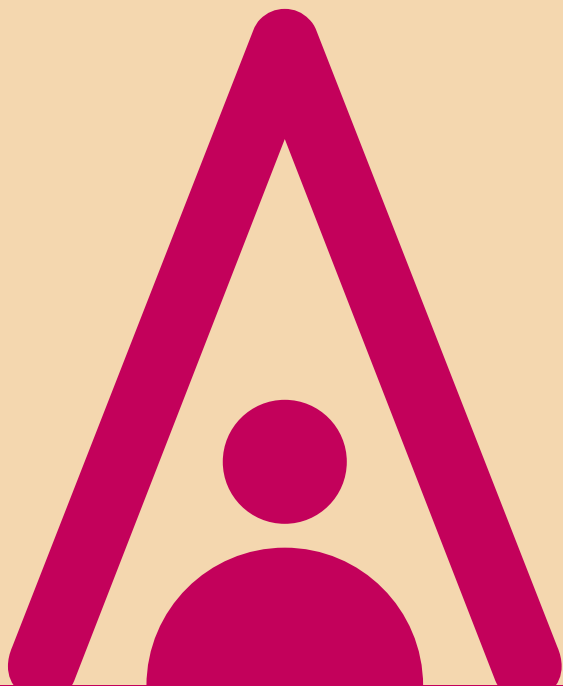
NOME	INDIRIZZO	CONTATTI	SITO INTERNET
CODICE ROSA Azienda Usl 9 Grosseto	Via Cimabue, 109 58100 Grosseto	codicerosa@usl9.toscana.it	www.usl9.grosseto.it/default.asp?i- dilingua =1&idContenuto=3228
L'Altro Diritto	Via delle Pandette, 35 Firenze	T. 055/4374314 adirmigranti@altrodiritto.unifi.it adirmediazione@altrodiritto.unifi.it	www.altrodiritto.unifi.it
ASAV – Associazione Scaligera Assistenza Vittime di Reato	Via A. Provolo, 28 37123 Verona	T. 377 4776561 F 045 8004960 info@assistenzavittimedireato.vr.it	www.assistenzavittimedireato.vr.it

Alcune delle informazioni presenti in questa guida sono state deliberatamente semplificate in modo tale da renderle più comprensibili a tutti i suoi lettori. Questa semplificazione non è andata ad incidere sulla correttezza e veridicità dei contenuti. Tuttavia, tenendo conto dell'evoluzione normativa e delle particolarità che caratterizzano ogni singolo caso, ti informiamo che i contenuti presenti in questa guida non costituiscono, né si possono sostituire, ad un parere legale.

Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma Justice dell'Unione Europea (2014-2020) con il contributo della Regione Toscana. Il suo contenuto rappresenta unicamente il punto di vista degli autori a cui appartiene ogni responsabilità. La Commissione Europea declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Il manuale è stato realizzato da COSPE Onlus nell'ambito del progetto europeo 'V-START - Sensibilizzazione e lavoro di rete per le vittime dei crimini d'odio'.





V-START



Realizzato con il contributo
di Regione Toscana (D.G.R. 464/17)



Co-finanziato dal Programma
Giustizia dell'Unione Europea